

**Il trattamento del Gioco D'Azzardo Patologico in Emilia Romagna:  
Aspetti generali fra prevenzione, diagnosi e cura**

26 Marzo 2019 Bologna



# **IL TRATTAMENTO RESIDENZIALE: IL PROGETTO PLUTO**

**MARINA ABRATE  
COOPERATIVA ONLUS «CENTRO SOCIALE PAPA GIOVANNI XXIII» DI REGGIO EMILIA**

# INTRODUZIONE

Il Progetto Pluto si iscrive nell'ambito di una storica e proficua collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna-Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, e AzzardoPoint della Cooperativa Onlus

“Centro Sociale Papa Giovanni XIII” di Reggio Emilia.



La Cooperativa ONLUS «Centro Sociale Papa Giovanni XXIII» ha un'esperienza del fenomeno del gioco d'azzardo dall'anno 2000. Si occupa di trattamento di giocatori patologici (oltre 900 persone inserite nei gruppi settimanali), di formazioni specifiche (ad Enti locali, SER.T, terzo settore, forze dell'ordine, etc.), di informazione e di prevenzione.



# **GIOCATORI D'AZZARDO PATOLOGICI**

Nei soggetti affetti da gioco d'azzardo patologico si rilevano generalmente:

- un'attività lavorativa in atto
- l'appartenenza ad un nucleo familiare
- un certo grado di ritiro sociale che richiede un'attivazione delle capacità relazionali residue



# Tratti caratteristici del giocatore patologico sono:

- incapacità di resistere all'impulso
- crescente senso di tensione e gratificazione prima dell'atto
- spossatezza e depressione situazionale dopo l'atto



## Le persone con disturbo GAP necessitano di percorsi residenziali con tali specifiche:

- durata breve da rendersi compatibile con la permanenza di un inserimento nel tessuto sociale, lavorativo e familiare del soggetto
- alta specificità di intervento sulla patologia
- programmi con orientamento psico-educativo incentrati su modelli intensivi e fortemente strutturati al fine di poter incidere sul conflitto interno al giocatore patologico, **controllo e discontrollo, razionalità e irrazionalità**, conflitto che rimanda alle relazioni familiari in modo strumentale dove la percezione dell'altro è successiva alla percezione del bisogno interno legato alla patologia.



# IL PROGETTO PLUTO DAL 2011 AD OGGI...

- **Novembre 2011:** sperimentazione di 21 giorni
- **Luglio 2013:** inaugurazione Struttura Residenziale per Giocatori d'Azzardo Patologici in provincia di Reggio Emilia
- **Maggio 2016:** inaugurazione seconda Struttura Residenziale per Giocatori d'Azzardo Patologici in provincia di Modena

(Autorizzazione al funzionamento del comune di Marano sul Panaro – area servizi alla persona-come da provvedimenti del protocollo n. 9317 del 13-12-2006 e del protocollo n.4600 del 19-06-2015, Iscrizione All'albo Regionale degli Enti Ausiliari come previsto dalla normativa nazionale e regionale, con D. n. 1620 del 10/02/2003, Accreditemento Istituzionale della struttura terapeutico riabilitativa con determina N 5526 del 2013)

- **Settembre 2018:** trasformazione della struttura residenziale di Reggio Emilia in Appartamento Protetto per il Reinserimento per Giocatori d'Azzardo Patologici

(Autorizzazione al funzionamento come da Verbale incontro Commissione di monitoraggio di Reggio Emilia del 03/08/18, verbale N° 6/2018)



# FESTA'

## STRUTTURA DI MODENA:

- ❖ 15 posti letto
- ❖ Uomini e donne
- ❖ Provincia di Modena
- ❖ Casa privata indipendente





Le sedi residenziali offrono spazi idonei alle attività terapeutiche ed educative, il tutto finalizzato all'integrazione dei singoli in un modello gruppale, interrelazione forzata volta a ristabilire circuiti relazionali sani. Le naturali regole di convivenza e scansione del tempo nell'arco della giornata sono finalizzate al vivere in comune contrastando l'isolamento situazionale e psicologico indotto dalla patologia, favorendo l'incontro- scontro (naturale modello primordiale di approccio dell'uomo come essere sociale).



# CRITERI DI ACCOGLIENZA

- giocatori patologici (senza concomitanti problemi di abuso di sostanze)
- classificazione secondo i criteri diagnostici di Alex Blaszczynski (tipo 1, tipo 2, tipo 3)
- invii dai Ser.T. delle AUSL



# CRITERI DIAGNOSTICI DI ALEX BLASZCZYNSKI

## ◦ **Tipo 1 – Patologici/Non Patologici**

I soggetti di tale gruppo presentano un'alta compliance al trattamento ed a conclusione dello stesso possono raggiungere un rapporto con il gioco moderato. Sono soggetti caratterizzati dall'assenza di ogni specifica diagnosi di premorbidità ma che sulla base ad esempio di credenze erranee, di distorsioni di tipo cognitivo o contingenze specifiche possono incontrare criteri del DSM quali ad esempio la preoccupazione per il gioco e la rincorsa delle perdite e questo può avvenire ad ogni età e può dipendere da un'esposizione al gioco attraverso il caso, membri della famiglia o gruppo di pari. Ansia e/o depressione appaiono essere causati dal gioco più che precedenti fattori di premorbidità.

## ◦ **Tipo 2 – Ansioso/Depressivi**

Questo gruppo corrisponde ai giocatori emotivamente disturbati. Tale gruppo ha le stessi determinanti di ordine ecologico del gruppo precedente, con simili processi di condizionamento e schemi cognitivi. Ma, in aggiunta, questi pazienti presentano precondizioni di morbidità all'ansia e/o alla depressione, una storia di povertà nel fare fronte alle difficoltà, un background familiare negativo.

## ◦ **Tipo 3 – Antisociali/Psichiatrici**

È il gruppo dei giocatori con correlati biologici, tali soggetti presentano maggiori indici di severità patologica, una vulnerabilità biologica e tratti di impulsività e deficit dell'attenzione che precederebbero il gioco e costituisce un buon indicatore nel prevedere la gravità del successivo coinvolgimento. Tali pazienti presentano familiarità al gioco d'azzardo (e probabilmente ad altre dipendenze), esperienze negative nello sviluppo, tratti di personalità nevrotica e premorbidità a depressione, ansia, dipendenza da sostanze, tendenza alla fuga o ad aggressività passiva, infatti il ricorso al gioco risponderebbe ad un bisogno di raggiungere uno stato di fuga attraverso l'effetto della dissociazione, una alterazione dell'umore ed un restringimento dell'attenzione.



# TEMPO DI PERMANENZA

- ❖ da un minimo di 14 giorni fino a 3 mesi con possibilità di proroghe per un massimo di 6 mesi
- ❖ durata decisa dal Servizio inviante



# FIGURE PROFESSIONALI

- ❖ 1 Coordinatore del progetto e delle strutture con funzioni di supervisione
- ❖ 1 Responsabile di sede
- ❖ 4 Operatori con competenze psicoeducative e attività atelieristiche e ricreative con scopi terapeutici
- ❖ 2 Psicologi
- ❖ 1 Amm.vo part-time
- ❖ 1 Consulente su tematiche finanziarie



# INDAGINI ED OBIETTIVI

- Colloquio motivazionale
- Anamnesi della storia personale
- Gruppo psicoeducativo per trattamento di G.A.P.
- Gruppo psicoeducativo al denaro e al debito
- Favorire il vivere in contatto con l'altro per riappropriarsi o apprendere nuove capacità relazionali
- Valutare le componenti emozionali e cognitive
- Valutare la possibile dicotomia tra storia affettiva e meccanismi di compensazione

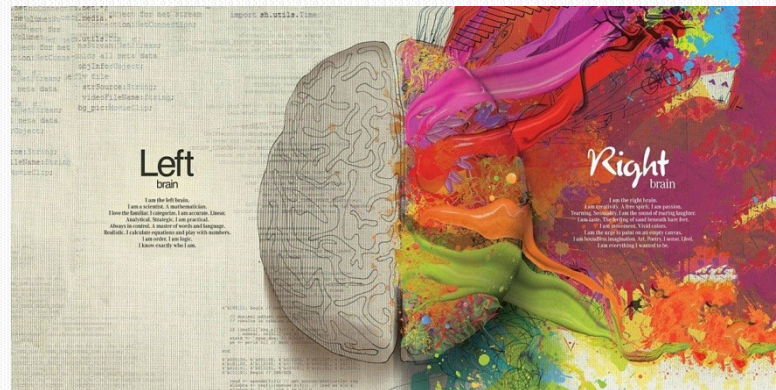


- Rinforzare e favorire una maggior apertura (frattura) dell'ambito motivazionale del paziente
- Aumentare la compliance al trattamento
- Riattivare e stimolare modalità e capacità relazionali presenti o residue
- Far emergere la quotidiana e complicata relazione utente - denaro
- Tracciare la rete sociale territoriale di riferimento all'ingresso
- Indagare, ove presenti, le relazioni familiari e le pratiche di gioco all'interno del nucleo
- Indagare la situazione debitoria ed eventuale consulenza economica
- Individuare un percorso di cura post- trattamento



# ATTIVITA'

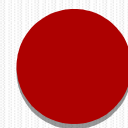
- gruppi psicoeducativi pomeridiani
- colloqui individuali
- arte terapia
- teatro terapia
- attività sportive
- attività atelieristiche





# TEATRO-TERAPIA TERAPIA

# ARTE-



# ATTIVITÀ ATELIERISTICA



# ATTIVITÀ SPORTIVE



ORARI	ATTIVITA'	DESCRIZIONE
7.00-8.00	SPAZIO SVEGLIA SPAZIO CORPO SPAZIO TECNICO	Gli utenti si alzano Cura del corpo e abbigliamento Si prepara la colazione
8.00-9.00	SPAZIO COLAZIONE	Gli utenti iniziano e finiscono la colazione
9.00- 10.30	STREATCHING DI GRUPPO SPAZIO PULIZIE AMBIENTI	Gli utenti si occupano della pulizia delle proprie camere e dei locali della struttura
10.30-12.00	SPAZIO COLLOQUI INDIVIDUALI E CONSULENZE	Gli utenti svolgono colloqui individuali e consulenze con gli operatori
12.00- 12.30	SPAZIO TECNICO	Si prepara il pasto e si allestisce la sala da pranzo
12.30- 13.30	PRANZO	Gli utenti pranzano insieme
13.30 – 14.30	SPAZIO TECNICO	Gli utenti puliscono e riposizionano le stoviglie, la cucina e la sala da pranzo
14.30 – 16.00	SPAZIO OPZIONI	Gli utenti possono ritirarsi in stanza o rimanere negli spazi comuni per condividere pensieri, parole, dubbi o altro. Colloqui individuali
16.00 – 18.00	SPAZIO GRUPPO TERAPEUTICO O EDUCATIVO	Come da programma giornaliero. Si effettua una pausa dalle 17.00 alle 17.15
18.00 - 18.30	SPAZIO FORMA MENTIS	Momento individuale di riflessione sui contenuti della seduta di gruppo.
18.30 – 19.30	SPAZIO OPZIONI SPAZIO TECNICO	Gli utenti possono condividere in gruppi informali le riflessioni sui contenuti dei gruppi, dedicarsi alla pulizia e alla cura del proprio corpo. Preparazione della cena
19.30 – 20.30	SPAZIO CENA	Gli utenti cenano assieme
20.30 – 21.30	SPAZIO TECNICO	Gli utenti puliscono e riposizionano le stoviglie, la cucina e la sala da pranzo
21.30 – 23.00	SPAZIO ATTIVITA' SERALI	Giochi di società, attività culturali creative e/o ricreative.
23.00/23.30	SPAZIO NOTTE	Gli utenti si ritirano in stanza per la notte.



# APPARTAMENTO PROTETTO

## STRUTTURA DI REGGIO EMILIA:

- ❖ 6 posti letto
- ❖ Uomini e donne
- ❖ Prima periferia di Reggio Emilia
- ❖ Casa privata indipendente



# A CHI E' RIVOLTO

- Per gli utenti che svolgono il percorso comunitario per i quali si è individuato il bisogno di una fase intermedia, che preceda il rientro a casa e gli consenta di sperimentare un'autonomia, dal punto di vista economico e gestionale, ed un accompagnamento nella ricostruzione di una rete sociale, familiare e lavorativa
- in situazioni che non consentono alla persona di allontanarsi dalla propria realtà lavorativa e/o familiare e per le quali la struttura residenziale può non essere la risposta più adeguata
- per persone che non hanno ancora maturato una motivazione ad intraprendere un percorso residenziale intensivo
- quando non è richiesto un contenimento della compulsività del gioco ma un percorso di accompagnamento nel riprogettare la propria vita.



# OBIETTIVI

Gli interventi individualizzati sono finalizzati a:

- lavorare sugli aspetti cognitivi, emotivi e comportamentali del gioco
- prevenire e trattare la ricaduta
- riattivare e stimolare capacità e modalità relazionali
- favorire lo sviluppo di una motivazione al cambiamento
- raggiungere una maggiore autonomia economica e gestionale, da parte degli utenti, facendo emergere la complicata relazione con il denaro
- consentire un' allontanamento temporaneo dal contesto abitativo e/o sociale
- aiutare la persona a gestire la conflittualità nell'ambiente familiare
- favorire un percorso di ricerca lavoro
- costruire una rete sociale di riferimento
- consentire un'esperienza di autonomia, per utenti che, a seguito di percorsi residenziali, necessitano di un'ulteriore passaggio evolutivo



## TEMPO DINPERMANENZA

Si effettuano percorsi personalizzati fino ad un massimo di 24 mesi.

## ATTIVITA'

Sono offerti spazi idonei alle attività terapeutiche ed educative (sala riunioni, sala mensa, camere doppie).

- gruppi psico-educativi
- colloqui individuali
- attività terapeutiche
- attività ludico-ricreative

## FIGURE PROFESSIONALI

Equipe multidisciplinare composta da:

- 1 coordinatore
- 1 educatore professionale
- 1 operatore
- 1 operatore esperto in consulenze economiche





# INDICATORI DI EFFICACIA

- Report annuale (relazione sulla tipologia dei giocatori accolti, durata dei trattamenti, ecc.)
- Relazione annuale (Festà)
- Interruzioni di programma
- Questionario di soddisfazione utenti
- Questionario di soddisfazione operatori
- Relazione finale al servizio inviante



# IL PUNTO AL SESTO ANNO DI ATTIVITA'

**Complessivamente** sono state accolte 244 persone dall'inizio del Progetto Pluto ad oggi di cui **216 maschi e 29 femmine**.

Gli utenti accolti sono in prevalenza maschi, hanno una età compresa tra i 35 e i 55 anni, mantengono ancora una attività lavorativa e hanno relazioni familiari notevolmente compromesse e difficoltà economiche. Inoltre sono stati accolti ragazzi tra i 19 e i 24 anni che non hanno né un'attività lavorativa né un'attività di studio, vivono ancora nella famiglia d'origine e hanno una bassa compliance al trattamento. È stato accolto anche un ridotto numero di persone over 60, pensionati e anch'essi con relazioni familiari problematiche.





Recapiti

Tel /fax: 0522/886068

Cell: 3299281985

e-mail: [pluto@libera-mente.org](mailto:pluto@libera-mente.org)

